

L'APE BEA

ATTIVITA' DI CODING



CODING:

PROGRAMMAZIONE INFORMATICA.

Giocando, i bambini imparano a programmare e a sviluppare il “pensiero computazionale”, ossia l’insieme di tutti i processi che vengono attivati per risolvere e superare un ostacolo in modo creativo.

L’approccio al CODING sarà di natura esclusivamente ludica e verrà presentata prima in maniera unplugged e poi con l’utilizzo dello strumento Bee Boot. L’obiettivo principale sarà quello di “sperimentarlo” intersecandolo con un percorso di psicomotricità , mettendo i bambini nelle condizioni di “codificare” di volta in volta le consegne, senza l’utilizzo del computer, ma di un reticolo. Poi lo stesso reticolo verrà proposto facendo programmare ai bambini il percorso sulle Bee Boot. L’utilizzo delle nuove tecnologie applicate alla didattica rende il processo di insegnamento/apprendimento innovativo, coinvolgente, attento alle esigenze degli alunni.

FINALITA'

Acquisire il pensiero computazionale con pratiche di coding semplificato

METODOLOGIA

La metodologia individuata per il raggiungimento degli obiettivi sarà di tipo ludico. Ogni apprendimento sarà veicolato attraverso l'esperienza diretta; il fare e l'agire saranno gli elementi indispensabili per l'acquisizione di abilità e competenze da parte dei bambini e delle bambine.

OBIETTIVI

- Primo approccio all'apprendimento del coding;
- avviare allo sviluppo del PENSIERO COMPUTAZIONALE anche senza attrezzatura informatica
- allenare la logica e il contare
- promuovere la percezione spaziale;
- mettere in atto strategie risolutive
- ipotizzare percorsi
- “progettare azioni” per raggiungere obiettivi

COMPETENZE

- sviluppare lo spirito collaborativo e cooperativo
- sviluppare il pensiero computazionale
- saper programmare giocando (coding)
- saper risolvere problemi in modo creativo (problem solving)

L'APE BEA

In un alveare, nel rigoglioso parco vicino alla scuola dell'infanzia Arcobaleno, viveva una piccola ape di nome Bea. Dall'alto della grande quercia amava guardare i bambini che giocavano, correvano nel prato e innaffiavano il loro meraviglioso orto.

Una mattina soleggiata li vide uscire dalla scuola, tutti in fila e pronti per un'importante missione, lanciare dei piccoli semini in un pezzetto di terra. Bea sentì le maestre dire ai bimbi che quella sarebbe diventata la via delle api. La piccola ape era davvero felice di questo regalo e orgogliosa di ognuno di loro. Passarono i mesi e finalmente, uno dopo l'altro, spuntarono dei meravigliosi fiorellini colorati. Bea ne rimase subito affascinata non conosceva tutti i nomi ma era attratta dai loro meravigliosi colori e del delizioso profumo che emanavano.

Decise, così, che avrebbe volato tra gli splendidi fiori e raccolto il loro nettare che immaginava delizioso, aveva già l'acquolina in bocca.

Entusiasta e curiosa del mondo che c'era lì fuori chiese il permesso all' Ape regina per poter uscire dall'alveare e percorrere la via che i bambini avevano preparato apposta per loro con grande cura e grande amore.

L'ape regina, un po' preoccupata, le disse che era ancora troppo piccola per un'avventura così grande, avrebbe dovuto aspettare ancora un po'.

L'ape Bea però, "non stava più nelle ali", aveva troppa voglia di volare tra quei fiori colorati e profumati e in una calda giornata di sole uscì di nascosto dall'alveare.

Iniziò a volare tra i fili d'erba e i fiori del prato, felice, contenta e anche un po' emozionata per l'avventura che stava per intraprendere.

Volando volando arrivò finalmente alla scuola Arcobaleno e osservando davanti a se, non poteva credere ai suoi occhi... la via delle api era ancora più bella di come l'aveva vista da lontano.

Svolazzando tra i fiori colorati e da un delizioso nettare all'altro, non si accorse che il tempo passava.

Quando vide i bambini uscire da scuola capì che era molto in ritardo e che se non tornava al più presto l'ape regina si sarebbe accorta della sua assenza.

Volando a destra e a sinistra si accorse di non saper più uscire da quel mare di fiori, si fece coraggio e chiese aiuto ad un gruppo di bambini.

All'inizio i bambini rimasero stupiti della richiesta della piccola ape ma non esitarono a volerle dare una mano. Visto che era così piccola e temevano di farle del male le dissero che l'avrebbero aiutata dandole delle indicazioni a voce.

Grazie all'aiuto dei bambini volando sui i fiori che loro le indicavano riuscì a percorrere la via delle api e a raggiungere il suo alveare. Piano piano imparò la strada e fece ritorno molte altre volte, insieme alle sue amiche, a prendere quel delizioso nettare da quei meravigliosi e profumatissimi fiori.

Bambini vogliamo aiutare anche noi l'ape Bea a tornare all'alveare.....





